

Objektyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **6 (1933)**

Heft 6

PDF erstellt am: **15.05.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

# RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETA' CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI  
ESCE OGNI DUE MESI

Redazione: Ten. Col. A. BOLZANI

Amministrazione: Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1, 21 — Conto Chèque postale XIa 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—.

## Addestramento

Visitando un giorno sotto la guida di un camerata italiano una caserma dell'alta Lombardia, mi colpì la scritta dominante all'occhio di chi aveva appena varcato la soglia di quel tempio di Marte: « Fine ultimo dell'istruzione militare è la guerra ». Questo monito grave ed incisivo, non tanto originale in sé perchè a base di principî detti e risaputi, aveva indubbiamente il suo scopo e soprattutto i suoi effetti salutari: esso valeva infatti a risvegliare ad ogni ora del giorno quei germi di passione guerresca che attraverso la pericolosa abitudinarietà dell'istruzione potevano essersi addormentati negli animi dei capi e dei gregari.

Anche il nostro eccellente Regolamento d'esercizio è altrettanto esplicito al riguardo, quando, esponendo i principî dell'istruzione militare, definisce che essa non ha altro scopo che di preparare capi e truppa alla guerra.

Da questi rimarchi noi possiamo facilmente constatare che *Soldato modello* è dunque soltanto colui che, provvisto di tutte le conoscenze tecniche e capacità di combattimento necessarie, è moralmente e materialmente all'altezza del suo compito: possibilità d'impiego in guerra.

Per raggiungere questo ideale maturità del combattente, l'ufficiale, primo ed unico maestro della truppa, dispone di due mezzi: dell'istruzione tecnica e dell'istruzione militare propriamente detta.

L'istruzione tecnica conferisce al soldato quella abilità professionale, variante fra arma ed arma, alla perfezione della quale si giunge con esattezza, mobilità ed ordine, senza speciale tensione di forze o concentrazione di energie. L'istruzione tecnica in genere, contribuisce ben poco alla formazione della disciplina di cui tanto abbisognano gli eserciti; anzi è ben noto che nelle truppe così dette speciali, dove per ragioni di servizio l'istruzione tecnica è preminente su quella militare vera e propria, lo spirito di disciplina lascia molto a desiderare, perchè appunto troppo poco tempo rimane per una più accurata istruzione militare. Quest'ultima soltanto costituisce la base assoluta della preparazione alla guerra ed il nostro regolamento, dopo aver fatto una netta distinzione fra esercitazione e addestramento, ce ne detta le norme in modo chiaro e preciso, a scanso di ogni possibile confusione.